

L'AUTISMO VISTO DA FUORI

Ciao a tutti,
mi chiamo Paolo e sono un insegnante di sostegno della quarta elementare.
Quest'anno ho conosciuto un bambino che soffre di una forma di autismo molto grave. Non mi era mai capitato di insegnare ad un bambino con questo tipo di disturbo e devo ammettere che all'inizio ero molto spaventato per paura di non riuscire a gestire la situazione. Con il tempo, però, ho scoperto che i bambini come lui vanno compresi, ascoltati e capiti perché sono unici nel loro modo di essere e per questo sono speciali. Mi piace passare del tempo con lui e osservare il modo in cui gestisce le cose diversamente dagli altri, ma soprattutto mi piace aiutarlo nelle situazioni in cui si trova in difficoltà. In pochi mesi mi sono affezionato moltissimo a questo bambino e, come dice la canzone, con il tempo ho imparato così tanto da lui; spero di avergli lasciato anch'io qualcosa di importante.

LE NOSTRE POESIE IN OCCASIONE DELLA GIORNATA MONDIALE DELLA CONSAPEVOLEZZA SULL'AUTISMO

L'autismo rende speciale
ma dobbiamo considerarlo normale.
Ci sono tipi diversi
ma nessuno di questi ha difetti.
Impariamo ad aiutare
invece di fare sempre del male.
Poniamo la mano
perché tutto sarà ricompensato.
Non diciamo di no a questo esto
per non farlo più sentire diverso.
Poi tutti siamo uguali.
Forza!! Poniamo le mani.

Chi è autistico è diverso, è vero
ma è speciale in tutto il mondo intero.
Non puoi trovarne in delle forme uguali,
nessuno di noi è alla pari.
Non riescono a comunicare come noi
ma nel loro mondo diventano degli eroi.
Non possono parlare normalmente e
spesso hanno attacchi d'ira tra la gente.
Sono fantastici a modo loro e
spesso più intelligenti di chi crede di essere più forte di loro.

Il ragazzo è speciale,
ha un modo particolare di giocare e di parlare.
Lui odia il rumore
ma ama il suo unico colore.
Porta con sé il suo orsetto
che per lui è il gioco perfetto.
Sembra che abbia paura di ognuno
in realtà non ha paura di nessuno.